

**Deliberazione della Giunta regionale n. 714/2026****Avviso pubblico finalizzato a sostenere le famiglie nelle quali sono presenti bambini e bambine che frequentano le scuole dell'infanzia paritarie – Bando buoni scuola anno 2026****Articolo 1****Finalità generali, requisiti, importo del contributo e ulteriori disposizioni specifiche**

Il presente Avviso ha lo scopo di promuovere e sostenere le famiglie nella frequenza scuole dell'infanzia paritarie comunali o private, con sede in un Comune della Toscana, che prevedono il pagamento di una tariffa/retta.

Il sostegno si realizza attraverso l'assegnazione di un contributo economico (Buono scuola), da utilizzarsi per l'anno scolastico 2026/2027, dalle famiglie toscane:

- nelle quali sia presente un bambino o una bambina residente in un Comune della Toscana che siano iscritti e abbiano disponibilità di un posto in una scuola dell'infanzia paritaria comunale o privata;
- che abbiano un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) minorenni non superiore a 30.000,00 euro in corso di validità e correttamente attestata; la corretta attestazione della dichiarazione ISEE è dimostrata dall'assenza di difformità o omissioni.

Tali requisiti dovranno essere posseduti quando il genitore/tutore presenta la domanda all'amministrazione comunale.

Il contributo (Buono scuola) è quantificato secondo i seguenti importi:

- € 500 per i minori segnalati dai servizi sociali o sanitari, o in possesso della certificazione di disabilità di cui alla Legge n. 104/1992 o con problematiche psicofisiche, sensoriali certificate dalla competente ASL ancorchè prive della certificazione di disabilità di cui alla Legge n. 104/1992 o collocati, sulla base di provvedimenti della Autorità Giudiziaria, in affidamento familiare e/o struttura, nell'anno di affido pre-adoattivo, nonché in analogo periodo post adottivo nel caso di adozioni internazionali, oppure soggetti a programmi/progetti di protezione, purchè la famiglia affidataria o adottiva sia residente in un Comune della Toscana;
- fino ad un massimo di € 500 nel caso di nuclei familiari con un valore dell'ISEE minorenni fino a 18.000,00 euro;
- fino ad un massimo di € 350 nel caso di nuclei familiari con un valore dell'ISEE minorenni ricompreso tra 18.000,01 euro e 24.000,00 euro;
- fino ad un massimo di € 200 nel caso di nuclei familiari con un valore dell'ISEE minorenni ricompreso tra 24.000,01 euro e 30.000,00 euro.

**Le mensilità per le quali sarà possibile chiedere il contributo regionale sono quelle da novembre 2026 a giugno 2027 (01/11/2026-30/06/2027).**

**Il contributo regionale non può essere assegnato per i mesi di luglio e agosto 2027.**

Si evidenziano inoltre le seguenti disposizioni:

1) i contributi sono finalizzati alla riduzione parziale o totale delle rette mensili di frequenza e delle spese di refezione (queste ultime esclusivamente se associate all'importo della retta di frequenza); **il sostegno si realizza attraverso l'applicazione di uno sconto** per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie comunali e private ai genitori/tutori richiedenti, con modalità indiretta di erogazione al Comune e all'Unione di Comuni, per conto del destinatario; le amministrazioni comunali assegnatarie delle risorse:

- trattengono per sé stesse le risorse regionali nel caso di sconti applicati sulle tariffe previste per la frequenza di scuole dell'infanzia paritarie comunali; l'importo riconosciuto è pari agli sconti complessivamente applicati dalle amministrazioni comunali sulle tariffe;

- assegnano ed erogano le risorse regionali alle scuole dell'infanzia paritarie private per un importo pari agli sconti complessivamente applicati sulle rette previste.
- 2) la domanda per l'accesso ai buoni scuola può essere presentata solo da uno dei genitori/tutori unicamente presso l'amministrazione comunale ove è sita la scuola; le domande presentate direttamente a Regione Toscana non potranno essere in ogni caso essere accolte;
- 3) non sono soggette a rimborso le spese di iscrizione;
- 4) le spese di refezione potranno essere oggetto di rimborso esclusivamente se associate al pagamento mensile della tariffa/retta; qualora per la frequenza della scuola dell'infanzia i richiedenti sostengano solo la spesa per la refezione, le relative domande non sono da considerarsi ammissibili ai contributi regionali;
- 5) sono escluse espressamente uscite di cassa da parte delle famiglie per la frequenza delle scuole per la quota di tariffa/retta mensile soggetta a sconto;
- 6) il contributo regionale è riconosciuto unicamente nel caso di iscrizione effettiva alla scuola e in caso di mantenimento della stessa iscrizione per tutte le mensilità per le quali il contributo è stato assegnato dall'amministrazione comunale; in caso di ritiro dalla scuola dell'infanzia il contributo può essere riconosciuto unicamente per le mensilità in cui il/la bambino/a è stato/a iscritto/a e per le quali è stato applicato lo sconto; i soggetti richiedenti il contributo regionale e le scuole dell'infanzia paritarie private comunicano tempestivamente all'amministrazione comunale ove ha sede la scuola la decisione del ritiro dall'iscrizione;
- 7) i genitori/tutori richiedenti il contributo regionale non possono beneficiare di altri rimborsi o sovvenzioni economiche o azioni di supporto dirette e/o indirette erogate allo stesso titolo, ivi comprese le detrazioni previste dalla normativa fiscale vigente, di importo tale da superare la spesa complessivamente sostenuta; le spese per le quali si è ottenuto il rimborso non potranno in alcun caso essere portate in deduzione/detrazione nella dichiarazione fiscale di riferimento.
- 8) ai fini del riconoscimento del contributo regionale:
  - la fattura/ricevuta/avviso Pago PA emessa dal Comune o dalla scuola dell'infanzia paritaria privata deve riportare il nominativo del genitore/tutore assegnatario dei contributi regionali e/o del/della bambino/a, e le mensilità di riferimento;
  - la fattura/ricevuta della scuola dell'infanzia paritaria private deve essere emessa al lordo dello sconto e deve riportare il pagamento (laddove sussista un residuo da pagare) al netto dello sconto; si evidenziano a titolo di esempio le voci da riportare in fattura/ricevuta:

<i>RETTA SCUOLA DELL'INFANZIA X – MESE SETTEMBRE 2026:</i>	<i>€ 300</i>
<i>BUONI SCUOLA REGIONALI</i>	<i>€ 200</i>
<i>IMPORTO NETTO A CARICO DEL GENITORE</i>	<i>€ 100</i>
<i>TOTALE FATTURA / RICEVUTA</i>	<i>€ 300</i>

Il mancato rispetto di tali disposizioni determina il non riconoscimento del contributo fino alla regolarizzazione di tale documentazione. Qualora fossero già stati applicati gli sconti sulle tariffe/rette, i relativi importi saranno soggetti a recupero da parte della Regione Toscana. Le amm.ni comunali supportano le scuole dell'infanzia paritarie private ai fini del rispetto di queste disposizioni;

Nei soli casi di inadempienza, durante l'anno scolastico, degli impegni assunti dalla scuola dell'infanzia paritaria privata o di chiusura della scuola o di revoca della parità è possibile per le famiglie la modifica della scuola prescelta inizialmente; in tal caso la famiglia può iscrivere il bambino o la bambina ad un'altra scuola e continuare ad usufruire del contributo, purché la struttura abbia già aderito o aderisca ex novo al presente avviso regionale. L'eventuale variazione delle scuole, determinatasi per le tre cause sopra indicate, verrà autorizzata, con le modalità che saranno comunicate alle Amministrazioni comunali mediante apposita comunicazione.

L'avviso è promosso nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

## **Articolo 2**

### **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

I soggetti ammessi alla presentazione della richiesta di contributi alla Regione sono i Comuni, singolarmente o mediante esercizio associato svolto mediante Unioni di Comuni ovvero mediante convenzione di cui all'articolo 20 della Legge Regionale n. 68/2011.

L'esercizio associato è dimostrato laddove l'ente che assume la responsabilità dell'esercizio associato gestisce tutti i procedimenti, attività e servizi relativi alla scuola dell'infanzia. In tal caso l'amministrazione tenuta alla presentazione della richiesta di contributi è l'ente che assume la responsabilità dell'esercizio associato.

Le amministrazioni comunali interessate alla presentazione delle candidature per poter accedere alle risorse di cui al presente Avviso:

- devono preventivamente adottare specifico avviso comunale rivolto a cittadini toscani con bambini/e che frequentano scuole dell'infanzia paritarie site nel territorio comunale di riferimento che comportano pagamento di tariffa/retta per la frequenza; in tale avviso ai cittadini di cui sopra dovrà essere richiesto di fornire:
  - a) i dati anagrafici del richiedente, genitore/tutore e del bambino/a;
  - b) i dati relativi alla scuola dell'infanzia paritaria comunale o privata nel quale il/la bambino/a risulta iscritto/a;
  - c) il valore ISEE minorenni in corso di validità e correttamente attestata (si ricorda che l'ISEE minorenni non potrà avere un valore superiore a 30.000,00);
  - d) l'eventuale documentazione/dichiarazione per i richiedenti con casi di minori segnalati dai servizi sociali o sanitari, o in possesso della certificazione di disabilità di cui alla Legge n. 104/1992 o con problematiche psicofisiche, sensoriali certificate dalla competente ASL ancorchè prive della certificazione di disabilità di cui alla Legge n. 104/1992 o collocati, sulla base di provvedimenti della Autorità Giudiziaria, in affidamento familiare e/o struttura, nell'anno di affido pre-adoattivo, nonché in analogo periodo post adottivo nel caso di adozioni internazionali, oppure soggetti a programmi/progetti di protezione, purchè la famiglia affidataria o adottiva sia residente in un Comune della Toscana;
  - e) la dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 di cui all'allegato D ove si dichiara la spesa presunta per l'intero anno scolastico con allegato il documento d'identità del sottoscrittore. Tale dichiarazione verrà utilizzata esclusivamente ai fini di eventuali e successivi controlli regionali;
- istruiscono le domande pervenute accertando che i soggetti che hanno presentato l'istanza siano in possesso dei requisiti fissati dal presente avviso e redigono un elenco dei richiedenti ammissibili;
- accertano la disponibilità delle scuole dell'infanzia paritarie private, qualora le domande dei richiedenti abbiano ad oggetto la frequenza di tali scuole, all'adesione al bando regionale, all'applicazione degli sconti sulle rette, e all'erogazione delle risorse in loro favore da parte delle amministrazioni comunali con le tempistiche previste dal presente avviso; ai fini di tale verifica acquisiscono da parte delle scuole l'atto di unilaterale di impegno di cui all'allegato E, che trattengono agli atti ai fini dell'esercizio degli eventuali futuri controlli.

Le amministrazioni comunali, ai fini della partecipazione al presente bando, approvano tramite determina dirigenziale l'elenco con i dati resi anonimi dei richiedenti in possesso dei requisiti previsti dal presente avviso; tale provvedimento è trasmesso all'atto della presentazione della propria candidatura a Regione Toscana, unitamente all'elenco di cui all'allegato C.

Con l'adesione al presente avviso le amministrazioni comunali assicurano la gestione, il monitoraggio e l'istruttoria delle domande dei genitori/tutori relative alle scuole dell'infanzia paritarie comunali e private presenti sul proprio territorio.

### **Articolo 3**

#### **Risorse disponibili e modalità di assegnazione e erogazione**

Le risorse disponibili di cui al presente Avviso ammontano a euro 1.000.000,00, a valere sul bilancio finanziario gestionale 2026-2028, esercizi 2026 e 2027.

La Regione assegna le risorse disponibili ai Comuni con le seguenti modalità:

- 1) in via prioritaria sarà assegnato un contributo, pari ad € 500,00/bambino/a, alle famiglie con casi di minori segnalati dai servizi sociali o sanitari, o in possesso della certificazione di disabilità di cui alla Legge n. 104/1992 o con problematiche psicofisiche, sensoriali certificate dalla competente ASL ancorchè prive della certificazione di disabilità di cui alla Legge n. 104/1992 o collocati, sulla base di provvedimenti della Autorità Giudiziaria, in affidamento familiare e/o struttura, nell'anno di affido pre-adoattivo, nonché in analogo periodo post adottivo nel caso di adozioni internazionali, oppure soggetti a programmi/progetti di protezione, purchè la famiglia affidataria o adottiva sia residente in un Comune della Toscana;
- 2) le risorse residue saranno assegnate ai richiedenti per gli importi indicati all'articolo 1, ripartendole proporzionalmente per ciascuna domanda garantendo comunque per ciascuna di essa:
  - un contributo minimo pari a € 200,00/bambino/a;
  - un contributo massimo di € 500,00/bambino/a.

Qualora le risorse regionali non siano sufficienti a garantire il contributo minimo di 200 euro, verrà stilata da Regione Toscana una apposita graduatoria in base al valore ISEE del nucleo familiare, secondo un ordine crescente (dal minore al maggiore).

I richiedenti inseriti in graduatoria ma non ammessi a contributo vengono individuati in un elenco di idonei da utilizzarsi qualora si rendano disponibili ulteriori risorse.

Le risorse saranno trasferite alle Amministrazioni comunali aderenti con le seguenti modalità:

- 40% dell'importo assegnato contestualmente all'approvazione dell'atto di assegnazione;
- un ulteriore 60% dell'importo assegnato entro marzo 2027.

Le amministrazioni comunali potranno integrare il contributo con risorse proprie o del Fondo Nazionale per il Sistema Integrato Zerosei di finanziamento del Piano di Azione Nazionale Pluriennale, di cui al D.Lgsvo 65/2017.

### **Articolo 4**

#### **Candidature delle Amministrazioni comunali e termini per la presentazione**

Le amministrazioni comunali, al fine di poter accedere alle risorse disponibili di cui al presente avviso, inviano al Settore Educazione e Istruzione la propria candidatura con il modello di cui all'allegato B sottoscritto digitalmente.

Dovranno inoltre essere allegati:

- la determina dirigenziale che approva l'elenco dei richiedenti in forma anonima, in possesso dei requisiti necessari previsti dal presente avviso. La domanda di ciascun richiedente verrà associata ad uno specifico codice identificativo composto dalla denominazione dell'amministrazione comunale e un numero in ordine progressivo (esempio: Firenze 0001; Firenze 0002; etc.);
- l'allegato C in formato scrivibile;
- l'eventuale atto convenzionale ove risulti l'esercizio associato di funzioni in materia di scuola

dell'infanzia.

Le dichiarazioni rese dai richiedenti di cui all'art. 2 allegato D, dovranno essere mantenute agli atti dell'amministrazione ai fine degli eventuali e successivi controlli.

**Tutta la documentazione deve essere trasmessa, a pena di esclusione, entro e non oltre il giorno 25 settembre 2026, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it).**

**L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: BANDO BUONI SCUOLA ANNO 2026.**

Il mancato ricevimento di tale documentazione non è imputabile alla Regione e rimane nella responsabilità del soggetto che effettua l'invio.

La verifica e la valutazione della documentazione trasmessa sarà effettuata da apposito nucleo interno.

Il Settore Educazione e Istruzione si riserva di richiedere eventuali integrazioni o chiarimenti ad esito dell'istruttoria della documentazione di cui sopra, stabilendo anche un termine perentorio per la risposta, in assenza della quale la manifestazione di interesse non sarà accolta.

A seguito dell'istruttoria di tale documentazione la Regione provvede all'assegnazione delle risorse regionali con le modalità indicate all'articolo 4.

A seguito dell'istruttoria di tale documentazione il Settore regionale competente darà avvio agli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione"; al fine di consentire allo scrivente Settore di procedere celermente all'adozione del provvedimento di assegnazione dei contributi, è necessario che le amministrazioni comunali che hanno presentato il progetto iniziale procedano all'**acquisizione del Codice unico di progetto (CUP)**. Tutto ciò al fine dell'inserimento di tale Codice nel provvedimento di assegnazione dei contributi e per l'assunzione dell'impegno di spesa e del rispetto delle disposizioni sopra richiamate.

A tale fine il Settore regionale invierà una specifica comunicazione alle amministrazioni comunali che hanno aderito al presente avviso nella quale verranno specificate le modalità di **acquisizione del CUP**.

**In assenza di tale Codice CUP non sarà possibile procedere all'adozione del provvedimento di assegnazione delle risorse e al conseguente impegno di spesa.**

## **Articolo 5 Modalità di monitoraggio e controllo**

La Regione Toscana assicura il controllo, su almeno il 5% dei richiedenti ammessi ai contributi mediante verifica sulle fatture/ricevute emesse, con le modalità previste all'articolo 1, dai soggetti gestori delle scuole nei confronti degli assegnatari dei buoni scuola e sulle eventuali relative quietanze limitatamente alla quota mensile pagata laddove sussistente. La quietanza non è necessaria qualora lo sconto renda pari a 0 la quota pagata dall'assegnatario del contributo; tale fattispecie deve risultare dalla fattura/ricevuta emessa dalle scuole al lordo del contributo regionale. La quietanza di pagamento è verificata positivamente laddove risulti per ciascuna fattura/ricevuta l'estratto conto ovvero il singolo movimento contabile ovvero ricevuta PagoPA ovvero altra documentazione bancaria ove risulti il pagamento effettuato alla scuola o al Comune, al netto del contributo assegnato.

Sono esentate dalla presentazione delle fatture/ricevute le scuole che risultano non obbligate alla loro emissione dalla normativa fiscale vigente. In tale caso tale documentazione è sostituita da una attestazione della scuola, di cui all'allegato F, controfirmata dall'assegnatario del contributo, circa l'applicazione degli sconti nelle mensilità ivi indicate. L'esenzione dalla emissione delle fatture/ricevute è attestata mediante la presentazione di tale documento e rientra nella esclusiva responsabilità della scuola. In tale caso la quietanza è valutata positivamente qualora ne consenta la riconducibilità al soggetto assegnatario dei contributi ovvero ai/bambini/e.

Non sono ammissibili per dimostrare l'effettiva quietanza i pagamenti effettuati in "contanti".

Tale documentazione è richiesta alla amministrazione comunale ove ha sede la scuola. **Preventivamente alla trasmissione di tale documentazione, l'amministrazione comunale ne verifica la conformità all'originale.**

Le amministrazioni comunali acquisiscono entro il termine dell'anno scolastico 2026/2027 da parte dei genitori/tutori beneficiari una dichiarazione sostitutiva (allegato G), ex D.P.R. 445/2000, accompagnata dalla copia del documento di identità dei sottoscrittori, da tenere agli atti dell'ufficio al fine degli eventuali futuri controlli, con la quale si attesti di aver beneficiato dello sconto sulle rette/tariffe riconosciuto dalla Regione Toscana.

**Le amministrazioni comunali inviano l'Allegato C, sottoscritto digitalmente entro e non oltre il 15 settembre 2027 a mezzo email all'indirizzo [progetto.buoniscuola@regione.toscana.it](mailto:progetto.buoniscuola@regione.toscana.it) quale elenco definitivo degli sconti applicati ai beneficiari dei buoni scuola.**

I genitori/tutori beneficiari sono tenuti altresì, in ogni fase del procedimento (istruttoria gestione e monitoraggio), a collaborare con i Comuni, le Unioni di Comuni e la Regione, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste dal presente avviso; per tali finalità potrà essere richiesta la produzione della documentazione utile ad evidenziare gli sconti usufruiti.

Al genitore/tutore inadempiente, in tutto o in parte, alle richieste pervenute dal Comune, dall'Unione di Comuni e dalla Regione, aventi ad oggetto le finalità sopra descritte, sarà disposta la revoca totale dei benefici accordati con il presente avviso.

La Regione ha facoltà di effettuare ulteriori controlli a campione, anche ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 71 del D.P.R. 445/2000; i controlli potranno essere effettuati su tutta la documentazione probatoria che si rende necessaria.

La mancata osservanza dei termini da parte delle Amministrazioni comunali comporta la revoca delle risorse assegnate.

## **Articolo 6 Ulteriori impegni delle amministrazioni comunali**

A seguito dell'assegnazione dei contributi di cui al presente Avviso, le Amministrazioni comunali cureranno l'organizzazione, la gestione e la rendicontazione dei contributi, impegnandosi, ad ogni effetto di legge:

- a rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo, contabile, informativo ed informatico previsti dalle disposizioni normative, dai provvedimenti comunitari, nazionali e regionali e dal presente Avviso;
- a rispettare e ad adeguarsi alle disposizioni emanate dal Settore Educazione e Istruzione a mezzo circolare, relative alle modalità di gestione e rendicontazione dei contributi.
- a comunicare tempestivamente alla Regione ogni variazione successiva all'assegnazione dei buoni scuola, che comporti la modifica dei requisiti per l'ammissione o la rinuncia agli stessi, prendendo atto della non applicabilità dell'istituto del silenzio assenso;
- a conservare la documentazione amministrativa e contabile, in base alle normative vigenti e per il periodo previsto dall'Articolo 2220 del Codice Civile, e metterla a disposizione degli uffici competenti per esercitare l'attività di controllo;

## **Articolo 7 Responsabile del procedimento**

Ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii. il responsabile del procedimento di cui al presente Avviso è la dirigente del Settore Educazione e Istruzione.

## **Articolo 8 Protezione dei dati personali**

Trattamento dei dati: troverà applicazione il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e per quanto compatibile con le disposizioni previste dall'avviso, quanto stabilito dal decreto dirigenziale n. 7677 del 17/05/2019 "approvazione documento "data protection policy - linee guida per l'attuazione dei processi gdpr di Regione Toscana".

La Regione e i Comuni - rispettivamente parti del presente Avviso - ciascuno nell'ambito del presente Avviso per il perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente necessari, adeguati e limitati unicamente per le finalità di cui all'art. 1 dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate.

Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine si precisa quanto segue:

- i Comuni che raccolgono i dati personali degli interessati per le finalità del presente Avviso sono tenuti a dare adeguata informativa agli stessi, specificando nella stessa che i loro dati personali saranno comunicati alla Regione per obblighi di legge (art 4ter Legge regionale n. 32/2002);
- i dati personali forniti tra le parti per le finalità del presente Avviso sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvede ad individuare il proprio personale da istruire ed autorizzare al trattamento dei dati personali;
- ciascuna parte può trattare e registrare i dati ad essa comunicati ai fini del presente Avviso;
- ciascuna parte riconosce agli interessati i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 e ne definisce le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

## **Articolo 9 Informazioni**

Il presente Avviso è reperibile sul sito della Regione ove è possibile scaricare la relativa modulistica nel menù Esplora i Temi – Educazione e Scuola – Zero-sei anni.

Il Bando è reperibile anche sul sito di Giovanisì ([www.giovanisi.it](http://www.giovanisi.it)) e le informazioni sul bando possono essere richieste anche all'ufficio Giovanisì (800.098.719 lun - ven 9:30 - 16:00 – [info@giovanisi.it](mailto:info@giovanisi.it)).

Per informazioni relative al presente Avviso inviare una mail a: [progetto.buoniscuola@regione.toscana.it](mailto:progetto.buoniscuola@regione.toscana.it) .